

## MOZIONE

C.A.

Egregio Sindaco Betta Dr Alessandro

Spett.le Giunta comunale

Presidente del Consiglio comunale Signor Ottobre Mauro

OGGETTO: INTERVENTI DI PREVENZIONE E CREAZIONE MARCHIO "SLOT MACHINE FREE".

Premesso:

- che i dati forniti dall'Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, che per lo Stato Italiano regola e controlla l'intero comparto dei giochi, confermano la grande espansione del gioco d'azzardo in tutte le Regioni d'Italia; il gioco d'azzardo, infatti, è la terza industria italiana, con il 12% della spesa delle famiglie, una raccolta nazionale di circa 80 miliardi di euro nel 2011, 5.000 aziende, 120 mila addetti, 400.000 slot macchine, 6.181 punti gioco autorizzati, il 4% del Pil nazionale, oltre il 15% del mercato europeo e oltre il 4,4% del mercato mondiale, il 23% del mercato mondiale del gioco online. Sono 15 milioni i giocatori abituali, di cui 2 milioni a rischio patologico e circa 800.000 i giocatori già malati; sono necessari 5-6 miliardi l'anno per curare i dipendenti dal gioco patologico, dalle tasse sul gioco ne vengono incassati meno di 8;
- che i dati dimostrano una grande diffusione del gioco anche tra gli adolescenti e che le persone più interessate al gioco sono le fasce più deboli e fragili della nostra società: chi ha una minore scolarizzazione, chi ha un lavoro più precario, chi è in difficoltà nel trovare una propria identità.

**Allegato B)**

alla deliberazione del Consiglio comunale n. 77 di data 29 dicembre 2014

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to dott. Rolando Mora

- che nel nostro Comune vige una regolamentazione urbanistica che impedisce l'apertura di sale da gioco a meno di mezzo chilometro di distanza dagli edifici ritenuti "sensibili" come scuole, ospedali, case di cura, centri giovanili, edifici pubblici, banche e luoghi di culto;
- che in PAT è stato presentato il DdL n.43/XV di iniziativa consiliare con prima firmataria la consigliere PD Plotegher Violetta a titolo "Prevenzione, cura e riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico" in cui si fa riferimento a cit "forme di premialità per coloro che espongono i marchi di responsabilità etica approvati allo scopo";
- che nel Comune di Trento esiste già un bar "slot machine free" con marchio etico contro il gioco d'azzardo";
- che in altre parti d'Italia, grazie al marchio "Slot Free-R" gli esercizi, oltre a rivendicare con orgoglio che in quei locali si dice "no" all'azzardo, possono godere di alcune incentivazioni e agevolazioni di carattere economico stabilite dal loro Comune di riferimento;
- che in data 16/08/2011 è stata depositata con prot. n. 0020219 una mozione presentata dal PD facente riferimento alla problematica della diffusione del gioco d'azzardo lecito in cui venivano richiesti controlli specifici e il riconoscimento del marchio "Family" per i locali in cui le slot machines non venissero installate;
- che nella mozione prot. n. 0001981 del 24/01/2013 presentata da Amministrare il Trentino e U.D.C. per Arco venivano già richiesti incentivi fiscali per gli esercizi pubblici nei quali non vi siano presenti video poker;

Considerato:

- la dipendenza dal gioco è una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale non riuscirà a uscirne da solo. Il malato di gioco (GAP - Gioco d'Azzardo Patologico) infatti è cronicamente e progressivamente incapace di resistere all'impulso di giocare e spesso si trova nella condizione di dover chiedere prestiti a usurai o a fonti illegali, oppure di venire arrestato per falsificazione, frode, appropriazione indebita o evasione fiscale mirate a ottenere danaro per giocare; a volte giunge alla perdita del lavoro per assenteismo. Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio;
- che gli effetti economici e sociali del gioco d'azzardo sono devastanti come confermato dai volumi di gioco che secondo il report Azzardopoli dell'associazione Libera, ammonta a circa 90 miliardi di euro facendo del gioco d'azzardo la terza industria del Paese e che rappresenta circa il 4% del PIL;

- che nella maggior parte dei casi la patologia di GAP, oggi riconosciuta a livello nazionale nei LEA (livelli essenziali di assistenza), non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, tanto che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci;
- che la dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme. Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura;
- il gioco d'azzardo costa al Trentino 570 milioni di euro (dati AMA);
- che, secondo i dati di AMA, Associazione Auto Mutuo Aiuto, 15.000 persone sono vittime della dipendenza o a rischio di diventarlo, per una spesa annua per la collettività di 38.000 € per ciascuna di esse;
- che i costi diretti per il Trentino sono stimati in 18.095 euro per giocatore e sono quelli legati a ricoveri, trattamenti ambulatoriali, procedure di divorzio, crimini legati al gioco d'azzardo. I costi indiretti, invece, ammontano a 20.714 euro: in questa classe troviamo la perdita del posto di lavoro, l'assenteismo e il calo di produttività;
- che la diffusione del gioco d'azzardo ha conseguenze devastanti sul risparmio e sulle condizioni economiche delle famiglie che, come risulta da ricerche nazionali, spendono nel gioco somme maggiori che nell'educazione e nella salute dei propri figli. Secondo il Codacons, la diffusione di massa del gioco d'azzardo è tra le prime cause di indebitamento delle famiglie;
- che il dossier Azzardopoli quantifica in circa 6 miliardi di euro i costi sociali e sanitari che il gioco d'azzardo patologico comporta per la collettività, che il gettito fiscale annuale è di circa 8 miliardi (dati 2012) e che quindi questo affare - peraltro contraddistinto da una marcata evasione fiscale - non sia poi così conveniente per le casse erariali.

Il Consiglio comunale di Arco chiede al Sindaco, all'Assessore competente di attivarsi

- o per valutare la definizione di un accordo con l'associazione di mutuo aiuto AMA sul modello dell'accordo sottoscritto nel Comune di Trento
- o al fine di verificare se sia possibile la sottoscrizione di un'alleanza contro il gioco d'azzardo patologico che veda partecipi soggetti diversi: comuni, enti, operatori economici; realtà sociali
- o nell'approfondire la possibilità tramite gli uffici preposti del Comune di Arco di adottare anche per gli esercizi commerciali che non hanno installato o rimuoveranno gli strumenti per il gioco d'azzardo (slotmachine) il marchio "Gioco d'azzardo no Grazie"
- o nel verificare la possibilità di ridurre alcune aliquote per gli esercenti che accetteranno la rimozione delle slotmachine.
- o pubblicizzare i locali "Gioco d'azzardo no Grazie" in modo da dare risalto sul Notiziario comunale e sul sito web.

Stefano Tamburini

Coanni Ruffo

Anna Pagan

Dante Liguori

Bruno Todeschini